

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Si riconoscebbe le spese fatte dagli assegni pluriati.=====
Il Commissario Capo della Divisione Polizia Giudiziaria di detta
questura, ci consegna quanto aveva trovato fin dentro al fermato e
precisamente:=====

- A) Gli assegni:=====
 N°049260 in data 7 Marzo 1947 per l'importo a suffi di L.93.000
 N°04926 in data 7 id. id. id. id. L.93.000
 N°049244 id. id. id. id. L.93.000
 N°049259 id. id. id. id. L.93.000
 N°049250 id. id. id. id. L.93.000
 N°049224 in data 3 Marzo 1947 id. id. L.93.000
 N°049234 id. id. id. id. L.93.000
 N°49232 id. id. id. id. L.93.000
 N°049233 in data 7 Marzo 1947 id. id. L.93.000
 N°049223 in data 3 Marzo 1947 id. id. L.93.000
 N°049247 in data 7 Marzo 1947 id. id. L.93.000
 N°049254 id. id. id. id. L.93.000
 N°049249 id. id. id. id. L.93.000
 N°049219 in data 27 Febbraio 1947 id. id. L.93.000
 TOTALE IMPORTO 1... 743.000

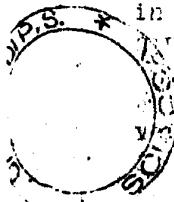
....tutti emessi dal Banco di Roma-Banca Agraria di Marsala, al
nome di Buongiovanni Vito, fatta eccezione per l'ultimo, che ri-
sulta intestato a Giacomo Cologero.=====

B) Una carta di identità n°9.672.276, in data 8 Marzo 1946 rilascia-
ta dal Comune di Sciacca nome di Curreri Cologero di Cioscchino e
di Sormina Alfonso, nato il 20 Novembre 1920, a Sciacca, ivi re-
sidente in Via Lungo Bazzicana n°3 giornaliero di campagna.=====

C) Certificato di identità personale n°19 in data 19 Febbraio 1947
rilasciata dal Comune di Castelvetrano, al nome di Romeo Ignazio
di Vito e di Foderà Giovanna, nata a Catania il 20 Novembre 1920
domiciliato a Castelvetrano Via Castello N°3, commerciante munis-
to di fotografia come il precedente.=====

D) Una bolletta per ovini e caprini, n°3 registro 93 n°1606/1981
in data 14 settembre 1944, rilasciata dal Comune di Sciacca al
nome di Taormina Alfonso di Filippo e di Minicelico Accurio,
nato a Sciacca il 6 Agosto 1902, casalinga residente a Sciacca,
contenente indicazioni circa il possesso di una capra e di una
capretta.=====

E) La somma di lire 347 (+trecentoquarantasette) in contanti e vari
oggetti di trascurabile importanza.=====
Rinchiuso il fermato, la nostra disposizione, in una cerniere di sic-
urezza della questura di Verona, alle ore 11.30 dello stesso giorno,
26 Marzo, noi maresciallo Tinacci compilammo ivi il protocollo verbale
ALLEGATO TRE, da cui rileviamo che:
I sopraindicati BLANCHINI Ugo=VACCINO Ottorino=MAGGIO Guido=
CANDIDON Sebastiano e CECI Giulio, riconoscono quel siciliano
fermato l'autore della spedita degli assegni falsi, avvenuti
in Tonigo il 24 e 25 Marzo ultimo scorso (PER QUANTO LI CON-
VENE) ritratteremo l'argomento in seguito, nel processo ver-
balmente indicando gli autoretti del singolare delitto, che
vennero dai sequestrati:=====



XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ricchezze e cavalli e le restituiranno in consegna, con incarico di custodirli a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Bianchin Vgo ed il Vacca Ottorino, si riservano di consegnare altri assegni, che verranno spaccati in altri allegati del presente.

Alla ore 13.30 dello stesso giorno, noi Varesciano Tenacci, con i suddetti danneggiati a loro costi, ritornammo nello stallo, ove procedemmo ai seguenti atti:

- 1º) Ricongegnemmo materialmente, con i vincoli di cui sopra, i sei cavalli descritti ed altro Allegato TRT, ai custodi ivi citati.
- 2º) Fermammo PACENZIA Giuseppe e Ciulla Giuseppe, generalizzati ai numeri 5 e 6 della rubrica, che avevano acquistati i sei cavalli spaccati.
- 3º) Fermammo e lasciammo in custodia allo stalliere FEDRIGHI Marcello (nº11 della rubrica) i sottostanti equini, di dichiarate proprietà Pacenzia Giuseppe e Ciulla Giuseppe e fratelli CARUWA. Una puledra scura, acquistata in Lonigo da persone che gli interessati non sapevano indicare, per lire NOVENTANNA, a cura di Caruana Leonardo (fratello del generalizzato al nº4 della rubrica). Una puledra baia, con stelle in fronte e coda nera, di anni uno, acquistata in Lonigo da persona sconosciuta, ad opera di Pacenzia Giuseppe per lire 90.000. Una puledra baia scura con balzana posteriore destra e coda nera, di anni uno circa, comprata in Lonigo da certo PIZZETTI Alfonso residente a Mirandola per L.125000. Una puledra morella, con bevente in bianco e stella in fronte, di anni uno circa, comprata a Lonigo per lire 120.000. Una cavalla baia, con stelle prolungate in fronte, balzana anteriore destra e coda nera, di anni nove circa, comprata in Lonigo. Una puledrina baia con piccola macchia bianca al bevente, di ventidue giorni, figlia della cavalla precedente.
- 4º) Interrogato verbalmente i seguenti nominativi, che dichiararono quanto a fianco di ciascuno:

 - A) LIVITI Ottorino di Gattano e fu Borghetti Fortunato, nato il 22 Marzo 1896 a Verona, residente Via Garzaria nº9, macellaio: Trovendosi a Lonigo, servì da mediatore per l'acquisto dei cavalli da parte "SICILIANO" che gli fu presentato da Caltagirone Salvatore. Percepì la mediazione in lire 4000 (quattromila) per due puledri a lire 7000 (settimila) per altri tre cavalli. Non vide gli assegni fisi e non conosceva il "Siciliano" che credeva amico di Caltagirone Salvatore.
 - B) CHETRI Carlo di Vincenzo e di Aldrighetti Rosa, nato il 10 luglio 1894 a BRN (Brasile) residente a Verona, viaolo Cieco Coeli nº4 venditore ambulante di frutta e verdura. Tra insieme al LIVITI Ottorino e confermò la dichiarazione di questi.
 - C) Bonamenti Giuseppe, detto Cavaliero, fu Aurelio e fu Passerini Clelia, nato il 24 Marzo 1897, a Nozzecane, residente a Verona, Via Redentore nº11, mediatore; "Tra in Lonigo per la Fiera. Vi ragguntato dal "SICILIANO" insieme al Caltagirone e furono acquistati i cinque cavalli dal primo, che in Verona li rivendé a Pacenzia, per lire SETTECENTOCINQUANTAMILA, pagati in assegni buoni a Verona, la mattina stessa, in presenza del dichiarante e val "PADRONE BELL'ABURGO THIOTT". Gli altri sei cavalli erano stati acquistati sulla fisra di Lonigo, da persone che da al

D.P.S.

cose che volevo potuto riuscire, perché conosciute. Non sono, scrive "il Signor G.C." che "fu presentato dal Caltagirone Salvatore e darsi con questi nell'istante sudetto, dal 25 al 26 marzo. ===== Dopo CIRKOSINI Cesaldo fu Cerrarino e di cittadis Sofia, nato l'8 Gen-
naio 1889 a Modena, residente a Verona in Via Corso GRAN GRANDE
N° 27, titolare del citato "Albergo Trieste": nella parte che lo riguardava confermò la dichiarazione del Bonamonti. ===== Terminate così le nostre indagini a Verona noi verbalizzanti interessati "prendemmo il fermato qualificato Carreri Calogero; il Pacenzia Giuseppe ed Ciulla Giuseppe, traducendoli in Lonigo, ove giungemmo verso le ore 19 del 26 stesso. ===== Tuttando, noi vicebrigadiere Circato Cattavio e Boggia Alfonso, indicando allo stesso fine, verso le ore undici del 26 detto, allo scalo ferroviario di Lonigo, fermammo e trattenemmo fino alle ore 13 del pomeriggio, i due seguenti nominativi, perché erano intenti a spedire dei cavalli con destinazione Napoli o dintorni, ma poi risultarono in regole, sia nei riguardi degli acquisti e sia per i pagamenti; ===== VINGONE Salvatore di Raffaele e di Capicito Emilia nato a Pomigliano D'Arco (Napoli) ivi residente in Via Roma n° 473, commerciante; ===== FONI Salvatore fu Biagio e di Gennaro Concetta nato e residente come sopra. ===== Nei Marésiallo Finecci, giunti a Lonigo, la sera del 26 marzo mostrammo al Lonati Donilo (generalizzato nell'allegato n° 2) le fotografie dei fermati Carreri-Pacenzia e Ciulla, nonché quella del sedicente Gruena Carmelo Vittorio Emanuel (n° 2=4=5=6=della rubrica) ma non vi riconobbe quello che aveva acquistato di sua presenza, in data 24 24 Marzo o la puledra cui allegato n° 1. Lo stesso ricercato ottenemmo mostrandogli di persona gli interrogati. Il "SICILIANO" spacciatore degli assegni falsi, quello fermato in Verona e trovato in possesso di altri assegni falsificati, sottoposto ad opportuno interrogatorio affermò di identificarsi nella persona del Carreri Calogero (n° 2 della rubrica dichiarando anche: ===== Gli assegni che spaccò in Lonigo il 25 marzo (non anche il 24) perché in tale data trovava in treno per il viaggio da Castelvetrano a Verona), li aveva ricevuto da un certo OLIVA Bartolo da Castellammare del Golfo, il quale gli aveva procurati pure falsi documenti di identità; ===== Giunto in Verona, trovò per caso il Caltagirone Salvatore col quale, previ accordo (anzi cenno) con Oliva Bartolo (trovato anche egli fuori della Stazione di Verona). ===== Si recò a Lonigo, ove fece gli acquisti, spacciò gli assegni falsi senza che nessuno se ne accorgesse, e poi ritornò a Verona, lo stesso giorno, con il Caltagirone Salvatore, i mediatori ed i cavalli; ===== La mattina del 26 aveva ritrovati i cavalli al racenaria ed al Ciulla = per lui conosciuti; ===== Il denaro ricevuto (assegni) li aveva consegnati ad Oliva Bartolo che era scappato quando si accorse del pericolo. ===== Incluse la benché minima responsabilità di ogni altro. (vedasi allegato n° 4°) ===== Altri, allora volta, insisterono nel dire che non avevamo conosciuto il Carreri.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il giorno dell'87 — rto, nel pressicchio Tanacci ricevute istruzione del Sig. Segretario dell'Compagnia di Vicenza Esterna-Capitano G. V. C. Rubino, chiediamo telegrafiche informazioni ai competenti comandi dell'Arma nonché alle Questure di Mantova e di Verona, per aver conferma dall'identità dei fermati, stabilire le relazioni fra essi, Oliva Partolo, fratelli Caltagirone di Verona (pure siciliani) ed eventualmente altri spacciatori degli assegni alternati, nonché per stabilire la quantità ed il reale valore di questi all'atto dell'arresto. Ottienendo la seguente risposta/maio) Stazione Carabinieri Castelverano= "telegramma N°17/133 in data 28 Marzo:" CARIGNANA CARLO Ferrato il nome di Curiana Carmelo. ===== "conosciuto in questo paese". Brigadiere d'Urso" ===== (Ripetiamo la richiesta, ottenendo altra risposta con cognomi errati, così concepita: "CARNARA Carmelo di Gerlando et altri qui conosciuti meno Caltagirone Salvatore di Michele che risultava emigrato Verona dal 4 Febbraio 1946. Presso questo principio non risultava rilasciato certificato di identificazione a nome di RICARDO Vito. Brigadiere D'Urso" ===== Ritornati in argomento con altre precisazioni facilitanti il rincorraccio di Curiana e di altri, con telegramma di questo Ufficio in data 2 aprile, sollecitando con simile (Precedenza assoluta) non abbiamo ottenuto ancora risposta.=====

(2) Stazione Carabiniere Sciacca=telegramma 17/83 in data 28 Marzo
 "Qui esiste Curreri Calogero di Gioacchino e di Taormina nato a Sciacca il 20 Novembre 1920, allontanato da Sciacca (Agliento) ignota destinazione ricercato gravi delitti punto Oliva Partolo di Giuseppe et Mandazzo Anna, nata Castellammare del Golfo 25 Aprile 1913, colpito mandato cattura grave delitto punto Ricervomi ulteriori Comuni informazioni punto Progredi procedere arresto fermo giudizio Curreri=OLIVA=Pacanzia=Ciulla et fratelli Caltagirone tenendoli disposizione questa stazione che ha in corso delatissime informazioni relative gravissimi delitti punto Telegrafare precedenza assoluta nominativi fermati punto Iaresciallo Gagliano.=====

(3) Commissariato di Pubblica Sicurezza di Sciacca=telegramma n°8 in data 29 Marzo: ""collaborazione armi locale espletato delitti simili indagini gravissimi delitti et corso di esse vengo informato Curreri Calogero di Gioacchino e di Taormina Alfonso qui nato 20 Novembre 1920 è stato fermato codesta Arma insieme altri siciliani. Trattandosi che Curreri interessa questi organi polizia dei quali è ricercato per accertamento gravi delitti cui è interessato Ministero interno prego disporre suo passaggio autorità Giudiziaria associandolo carceri Agrigento disposizione scrivente punto Assicuro di fare menzione in verbale dato dello effettuato passaggio nel carcere mia disposizione et operazione fermo effettuato codesta Arma punto Prego altresì disporre che Siciliani arrestati dopo espletate indagini da codesta Arma caso dovessero essere rimessi libertà telegrafare questo Commissario Sicurezza che ha motivo soggiornare che predetti possano avere partecipato delitti cui indagini sono in sviluppo punto prego ancora cattura pericoloso pregiudicato ricercato Oliva Bartolomeo di Giuseppe et Mandazzo Anna, nato Castellammare del Golfo 15 Aprile 1913 punto Telegrafare precedenza assoluta data posta traduzione Curreri et fermo Oliva punto Presente di Stato Carabinieri Ionigo et per conoscenza Questore Vicenza

- 5) punto 4^o punto 3^o punto 2^o punto 1^o punto F/+to Commissario Zin
questura di Palermo. Denuncia punto F/+to Commissario Zin
5^o) 4^o punto 3^o punto 2^o punto 1^o punto F/+to Commissario del Golfo=lettera n°17/61 in
data 20 Marzo 1947:
(In Castellammare del Golfo ex-città Oliva Bartolomao fu Giuseppe
e di Mandazzo Anna, nato il 25-Aprile 1913 Cittadino del
Golfo, ove domicilia in Via Meli n°61, bracciatore, a carico del quale
presso questo Ufficio pende mandato di cattura emesso dalla
sezione Istruttoria della Corte di Appello di Palermo, in data
3 Giugno 1946 perché responsabile del delitto cui art. 110-CI=629=
Codice Penale ed altro. Alluogo si alliga la certa di identità
n°8646780 rilasciata da quest'Ufficio in data 24 Ottobre 1942,
per il riconoscimento, con preghiera di restituzione agli atti
di questo Ufficio. A carico dell'Oliva risultano i sottostanti pre-
cedenti.===== In data 5 Gennaio 1946 con verbale n°1, denunciato della Stazione
di Sciacca in stato di latitanza, perché responsabile di strage
in persona di Catania Pietro, Arena Ignazio, Termino Galogero;
rapina in danno di Giacchio Jurisi, altra rapina in danno di Giac-
mino Vincenzo; altre estorsioni e rapina in danno di 'ndrizzone;
rapine con menzato omicidio, conflitto a fuoco con militari delle
Forze armate, estorsione ed associazione per delinquere. Il mandato di
cattura citato inerente alla suddetta denuncia = Qualcra predetto
Oliva forse stato arrestato prega si richiedere il relativo mandato
di cattura; il Mareciallo int. Francesco Di Napoli".=====
5^o) 7^oazione Carabinieri di Marsala=telegramma n°17/13 in data 2 cor-
rente: " Assegno Banco Roma emessi Banco Agraria Marsala per lire
CINQUANTATRECENTO, eccezzione assegni n°049224=049223=049227 et
049222 emessi per lire 5500 tutti a nome di Buongiovanni Vito ec-
cezione assegno n°049210 emesso a nome di Ristretto Galogero. Non
risultano conditi enigrife Marsala et sono conosciuti questi Città.
Sconosciuta persona che habet richiesto assegno stesso Direzione
Banco Agraria Marsala non impossecco distinto veramente punto
F/+to Mareciallo Gaitano.=====
6^o) Questura Mantova telegramma S216: "Ionati Danilo ex progiudicato
linea tutti vivi expedienti oppacissimo perpetrare reati non ricre-
ato punto Questore F/+to Musiari. ""=====
7^o) Questura di Verona telegramma n°23718 del 2^o Marzo:
" MOZZIBANI Luigina detta Sina fu Riccardo et di Tomber Olga,
nata 9 Marzo 1923 Verona qui residente convivente con Ionati Danilo
fu Giovanni ballerina v'rieta disoccupata cattiva condotta
esercita prostituzione clandestina et habet bambini anni tre di
padre ignoto qui non ricercata punto Questore Ricciardi"".=====
8^o) 7^oazione Carabinieri Siciliana(Agrigento)=telegramma 17/14C in
data 20 Marzo u.s.: " Esatte generalità Pacenzia et Ciulla punto
Ciulla possesso carta di identità n°8050890 emessa Siciliana Ottobre
decorso recatosi Sciacca per affari et probabilmente con Car-
reri punto Pacenzia immune precedenti pendenze questi atti buona
condotta genere mentre Ciulla 1943 denunciato per infrazione an-
non rie risultata pure buona condotta genere senza pendenze questi
atti punto Segue lettera con fotografia et carta di identità pun-
to Mareciallo Pennacchino""=====
9^o) Cito altri telegrammi e corrispondenza varii per accertare
l'identità dei Ciulla Pacenzia, non corrispondono extremi dicu-
menti citati con quelli posseduti dagli interessati, concludendo

di cui si sa che i padroni individui sono effettivamente quelli
che (come ai numeri 3 e 6 della rubrica) =
presso il Dr. Questore di Lentini, informato verbalmente della chie-
sa + traduzione di Curreri d' Agrigento, non aveva concesso la
mia autorizzazione, volendo prima tutti i formulati a sua disposizione,
noi Vareschillo Tinacci rispondemmo in tali termini agli Uffici comuni
di richiedenti. In merito a tanto ci pervennero i seguenti altri te-
legrammi, in seguito ai quali, li predesto Autorità Giudiziaria, detto
il suo nulla osta per la traduzione medesima, che iniziò da qui
il giorno 2 corrente:=====

- A) Comando Gruppo Carabinieri Agrigento teleg. n. 7/99 in data 31°
Marzo: Riferimento segnalazione Commissariato Pubblica Sicurezza
Sciaccia et Questura Agrigento prego telegrafare precedenza straor-
dinaria Agrigento Curreri Calogero punto Faccio presente che non
cessità straordinaria traduzione per importantissime indagini et
Curreri non sia messo disegnazione autorità Giudiziaria prima es-
sere qui interrogato punto F/o Maggiore Pisano=====
La Questura di Agrigento aveva richiesto tale traduzione con suo
telegramma 6/31 in data 31 Marzo, di fatto confermo a quello del
Commissariato di Sciaccia;=====
- B) Prefettura di Agrigento, teleg. n. 6/31 in data 1° corrente
mese; "Commissariato Sicurezza Sciaccia con teleg. 28 Marzo
scorso aveva richiesto al Comando Stazione Carabinieri Ionigo tra-
duzione straordinaria urgentissima questo Carcere certo Curreri
Calogero da Sciaccia arrestato quell'Arma per spaccio assegni ban-
cari falso scopo interrogarlo essendo stati raccolti suo carico
nuovi gravi elementi reità in ordine omicidio Accurso Mireglia
Segretario Camera Lavoro Sciaccia punto Stazione Carabinieri Io-
nigo habet risposto telegrafando al locale Questore quanto appre-
so:=====
"Autorità Giudiziaria locale informata verbalmente citato ordine
Commissariato Sicurezza Sciaccia desidera arrestati sua disposizio-
ne prima di tradurli Sicilia punto Per disporre senso desiderato
occorre ordine autorità stessa cui non sono stati rimessi atti
denuncia continuando indagini". Poiché è assolutamente indis-
pensabile et urgente presenza qui predesto Curreri per evitare
grave pregiudizio indagini cui ammette grande importanza prego
vivamente Procura Repubblica Vicenza volere autorizzare traduzio-
ne straordinaria del ~~magistrato~~ Curreri da Ionigo ad Agrigento et
che sia messo disegnazione locale Questore anche perché atti de-
nuncia Arma Ionigo non sono stati ancora trasmessi autorità Giu-
diziaria punto Riferendo mio teleg. ieri prego Ministero Inter-
no voler appoggiare predesto richiesta et alto Commissario Palermo
voler interessare al riguardo Procuratore Generale Repubblica Palermo
punto Attendo telegrafica risposta punto Presente direttore Pro-
cura Repubblica Vicenza, Ministero Interno Gabinetto et Sicurezza
et alto Commissario Palermo et conoscenza Prefetto Vicenza
Carabinieri Ionigo punto F/o Prefetto Salvatore"=====
Dante lo svolgimento delle indagini, successivamente al fermo
di uno spacciatore di assegni alterati, noi Vareschillo Tinacci
compimmo pure i seguenti altri atti, tutti tendenti ad accertare
l'attività del Curreri, di eventuali suoi corrieri ed associisti
col risultato indicato a fianco di ognuno:=====
*) alle ore 18 del 27 Marzo, interrogammo a verbale Pacenzia Giusep-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- pe, il quale dichiarò di aver conosciuto il Curreri soltanto la sera del 25 Marzo a Verona, ove si qualificò Romeo Longo e gli vendé cinque cavalli. Lo stesso Piacenzia lavorava in società coi Ciulla, i fratelli Caruana ed uno zio di questi. Altri dettagli confermati ciò rilevante dal relativo processo verbale di interrogatorio. (All.3)=====
- 2º Alle ore 10,30 del 27 interrogammo Celtagirone Salvatore (3 della rubrica) il quale ammise di aver incontrato in Verona, in data 26 marzo "Culogero Curreri, di essere stato con esso alla Fiera di Lonigo ecc. Ma non si accorse che aveva pagati i cavalli con assegni falsificati e firmati con falso nome). (Ved. all.6)=====
- 3º Alle ore 19 del 28 interrogammo nuovamente Curreri Celagirone, per stabilire se egli fosse effettivamente associato con il predetto Celtagirone, in quanto aveva effettuato il viaggio insieme da Cagliari in Verona; erano stati successivamente assieme in Lonigo, avevamo dormito assieme nell'Albergo Trieste di Verona ecc. mentre si ostinavano nell'affermare che non si conoscevano. Confermò la sua precedente dichiarazione (Allegato 4) negando ogni rapporto di correttezza col Celtagirone ed altri, pur avendogli contestato anche il contenuto del telegramma trasmesso al n°8 pagina 12 del presente, in base al quale sembrerebbe che Ciulla sia partito nell'ottobre ult. da Siciliana per Sciacca insieme ad esso (ved. Alleg.7).=====
- 4º Lo stesso giorno 28 interrogammo pure il sedicente Caruana Carmelo Vittorio Emanuele (n°4 della rubrica) che il 26 corrente, dopo aver subita una sommaria perquisizione, come detto a pagina cinque del presente, si era allontanato senza farsi rivedere, il quale negò di conoscere il Curreri e l'Oliva. Aveva comprato lui dallo spacciatore di assegni falsificati rimasto ancora conosciuto e qualificatosi Dani Elio, il cavollo (anzì la puledra) del Margolongo cui allegato uno.===== Si dichiarò socio del Piacenzia e del Ciulla, con i quali avevano acquistati cavalli in società, ma negò ogni rapporto con i spacciatori degli assegni alterati. (Ved. alleg.8)
- 5º Il 30 Marzo interrogammo Ciulla Giuseppe (n°6 della rubrica) che ci fece una dichiarazione pressoché conforme a quella del Piacenzia negando comunque anch'egli ogni rapporto delittuoso con l'Oliva ed il Curreri, che non conosceva neppure (ved. alleg. n°9)
- 6º Alle ore 14,30 riceveremo dal mediatore Caldiron Sebastiano, gli assegni alterati n°049221 e 049226 per la somma di lire 33.000 ciascuno, cui riserva espressa da Vassallo Cattorino (ved. alleg. n°3) del presente. Compaliammo il processo verbale di sequestro di detti assegni. (ved. alleg. n°10) il primo aprile mostrammo a Coeli Giulio, Ieraci Attilio e Ionati Carmelo la fotografia di Oliva Bartolomeo, dalla quale non riconobbero l'individuo siciliano che spacciò gli assegni alterati descritti nel processo verbale (ved. alleg. n°1)=====
- V'DASI ALLEGATO UNDICI=====
- S. 7º Alle ore 16,00 del cinque corrente riceveremo dal mediatore Caldiron Sebastiano, gli assegni alterati n°049220 e 049225, per la somma di CINQUANTACINQUAMILA ciascuno, cui riserva espressa da Bianchin Ugo nel processo verbale (ved. alleg. n°3) (Ved. alleg. del presente)=====

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- 9°) Fermo l'uno di volta in v. 1^a. All'ill.mo Sig. Pratore di Ionigo il forno da tutto la persona generalizzata in rubrica, ottenendo la prescrizione autorizzante per trattenerle fino al 20 giorno consentito dalla legge.
- 10°) Il giorno 31 Marzo mettemmo in libertà la Fazzanella Luigina (3 della rubrica) perché non erano emersi a suo carico elementi di responsabilità alcuna).
- 11°) Il giorno primo corrente rimettemmo in libertà pure Ionati Danilo (N°7 della rubrica) perché, pur risultando pregiudicato ed avendo servito da mediatore nella compravendita della puledra cui allegato VNC del presente, non sembra in relazione con il compratore né con i ricattatori.
- 12°) Facemmo tradurre ad Agrigento il Curreri come già detto a pagina 12 n°8 del presente.

Che, in attesa che pervenga la risposta cui n°1 pagina dieci dalla Stazione Carabinieri di Castelvetrano, (che dovrebbe fare stabilita l'identità del fratello Crunale e la relazione a questi col Curreri, il Caltagirone Salvatore ecc.) approssimandosi il giorno di scadenza dell'autorizzazione a trattenerli i seguenti fermati nel carcere a nostra disposizione, li passiamo col presente a disposizione dell'ill.mo Sig. Pratore di Ionigo, con l'imputazione a fianco di ognuno nella rubrica: significando che la Questura di Agrigento ha revocato l'ordine di fermo di Caltagirone, Pasenzia e Ciulla, cui telegrammi dalla Stazione di Sciacca e Comisariato di Pubblica Sicurezza di Sciacca più sopra trascritti: Caltagirone Salvatore fu Michele (n°3 della rubrica) = Sedicente Crunale Carmelo è= Vittorio Emanuele di Ferlindo (n°4 della rubrica) = Pasenzia Giuseppe fu Antonio (n°5 della rubrica) = Ciulle Giuseppe fu Antonino (n°6 della rubrica) =

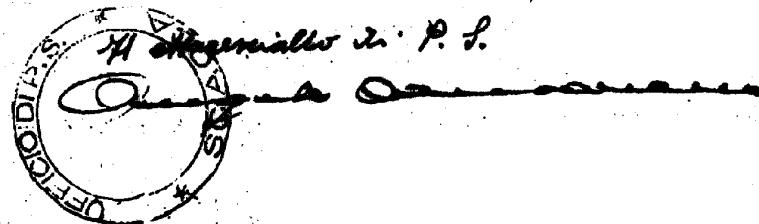
Inoltre = Passiamo a disposizione da detta Autorità Giudiziaria i sei quadrupedi sequestrati e riconsegnati in custodia ai rispettivi proprietari (qui, specificati nell'alleg. n° I) = trasmettiamo alla Prefeta Autorità trentuno esegni elterati per l'importo complessivo di lire UN MILIONE VENT'CENTO SESSANT'UN MILA (descritti negli art. I-3-IQ-I2 a pagina 6 del presente). = Lasciammo gli altri sei cavalli cui numero due della rubrica in consegna allo stalliere ivi generalizzato, fino a ché persone di fiducia del Pasenzia Giuseppe ed agli stessi, non saranno in grado di rilevarli, previa presentazione allo stalliere di un ordine di questo Ufficio o della Questura di Verona. = Precisiamo che gli allegati michiamati nel presente verbale verbalemente vengono inviati soltanto all'Autorità Giudiziaria. = Di quanto precede abbiamo compilato il presente verbale in dieci copie, che rimettiamo;

Un all'ill.mo Sig. Pratore di Ionigo, con i fermati, è le cose sequestrate ed allegati. = Un al Comando Gruppo dei Carabinieri di Vicenza, per conoscenza in ordine a precorso corrispondenza telegrafica. = Un al Comando della Compagnia di Vicenza Interna per conoscenza. = Un al Comando della Sezione di Ionigo. = Alla Questura di Sciacca, per opportuna conoscenza. =

Spedito via fax al Questore di Vicarizzo, in seguito a richiesta telefonica, ---
nel quale si richiede di stabilire sicurezza di Sciacca, per conoscenza.
Una alla Questura di Agrigento per conoscenza, ---
Una al Comando Gruppo di Agrigento per conoscenza, ---
Una agli uffici di questo Ufficio, ---
Fatto, letto e chiuso alle ore 11,30 del giorno del 12 aprile 1947
nell'Ufficio della Direzione dei Carabinieri di Lohigo, ci sotto
scriviamo:
1º) Carabiniere Filippetto Sant'Elia non firma perché ora assente;
2º) Carabiniere Regisano Nicola non firma perché ora assente;
3º) Carabiniere La Grassa Pietro non firma perché ora assente (trovavasi in traduzione in Sicilia);
4º) Appuntato Videle Riccardo non firma perché assente da vari giorni;
5º) Vicebrigadiere Boccia Alfonso;
6º) Vicebrigadiere Cicciotto Caviglio;
7º) Marecchiallo capo Minucci Andrea.

Sicca li 4-5-1947-

p. c. c.



L'anno millequattrocento quarantasette addì 1 del mese di aprile alle ore 10
all'Ufficio della questura di Agrigento
Parzi a Voi Ufficiali di P.G. è presente MUSTACCHIA Calogero fu Girolamo
di Antonina Arena, nato a Sciacca il 25 aprile 1908 e domiciliato in via
Quartararo n.8, che interrogato dichiara quanto appresso: "Esercito da diver=
si mesi la guardia notturna allo stabilimento pastificio e mulino "Cuore".
I dieci turni di guardia hanno inizio dalle ore 20 e terminano il mattino al=
le ore 6. Mi sono impiegato come guardia notturna dal 6 maggio
del 1945, prima di allora esercitavo il mestiere di mediatore in Sciacca, tan=
to per la durata di un anno circa, in quanto ancora prima lavoravo nel predet=
to mulino nella qualità di carrettiere.=====
Il mio turno di notte non è condiviso da altre guardie, perché sono il solo
guardiano notturno del mulino. Tengo precisare che durante la notte non ho con=
tatti e nessuno si avvicina al mulino, in ispecie quando non vi è la=br=ro, tanto capita quasi sempre, perché il mulino saltuariamente molisce oltre
il grano destinato alla popolazione tesserata, anche quello di proprietà di
privati. Dal mese di gennaio ricordo che il mulino ha lavorato di notte solo
sei o sette volte a tutt'oggi e saltuariamente. Non posso precisare quando è
avvenuta la molitura notturna nel mese di gennaio, se che si è lavorato solo
quando veniva assegnato il grano per la popolazione; può essere controllata
la data di lavorazione notturna attraverso i registri esistenti nella dire=br=dore del mulino stesso.=====
D.R. = Da quando sono stato impiegato dalla Direzione del Molino in qualità
di guardiano notturno non ho mai avuto un controllo e perché i proprietari
hanno fiducia nel mio servizio e perché lo stesso può essere controllato dal
fuori e preciso il modo. Io mi trattengo durante la notte in una stanza a
pianterreno dello stabilimento e in tutte le ore ho sempre la lampadina del=br=la luce elettrica accesa: dal di fuori si vede la luce e per tale moti=br=vo si sa che io sono nell'interno; tanto perché ho avuto ordine dalla direzio=br=ne di tenere sempre la luce accesa nelle ore che io mi trattengo nella camera
assegnatami per la guardia.=====
Quando io sono di servizio al mulino sono armato di un revolver la cui autorizzazione per la detenzione è in corso di rilascio preso la Que=br=tura di Agrigento, pratica espletata dalla direzione stessa del mulino.=====
D.R. = Durante l'inverno per ripararmi dal freddo ho un giacchettone di colo=br=re marron scuro che mi arriva poco sopra del ginocchio. Esso era un vecchio
cappotto che consumatosi nell'orlo io feci trasformare, circa un anno e mezzo
fa, nel giaccone predetto. Possiedo inoltre un impermeabile di colore kaki
chiaro e che io indosso solo quando non sono di servizio al mulino. L'impermea=br=tile lo indosso raramente, tanto che immagino nessuno possa sapere che io po=br=sto tale capo di vestiario.=====
Fatto, letto, confermato e sotto scritto

Mustacchia Calogero
Ditico Salvatore

Ego
Giovanni Giocida M.M.
Costituto Fondo: V. Consigliario d.P.S.

Modulario I. - p. s. - 79

Mod. 15 (ex Mod. 11
Reg. P. S. - Art. 16)

AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Licenza di Pubblico Esercizio

Veduta la domanda di **IL QUESTORE**
 Veduti gli articoli 86, 90, 91 e 92 del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza is
 riferito al Comune di **Giugno 1931 n. 773**; o
 Sentito il parere dell'Ufficiale sanitario e della Commissione Provinciale (1);

Dà licenza a **figlio di**..... nato a

per l'esercizio di **nel Comune**..... via (2)..... sotto la stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti vigenti e delle seguenti prescrizioni speciali.

La presente licenza vale fino al **31-Dicembre 1931**. Il Questore **IL QUESTORE**

VIDIMAZIONI

Fare applicare nel quadretto la marca da bollo dall'Ufficio del Registro e apporre il visto di vidimazione.

| Visto:
per l'anno.....
Il Questore |
|--|--|--|--|--|
| Marca da bollo |

(1) Cancellare le parole « e della Commissione Provinciale » qualora non trattasi di esercizio per la vendita al minuto o consumo di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione.

(2) In caso di autorizzazione al trasferimento dell'esercizio, se ne faccia annotazione sul presente modulo.

L'anno millenovecento e ottantasette addì 1 del mese di aprile alle ore 15 negli Uffici della Questura di Agrigento
denanzi a Noi Ufficiali di P.G. è presente MUSTACCHIA CALOGERO fu Girolamo e di Antonina Arapa, nato a Sciacca il 23. aprile 1908 ed ivi domiciliato in via QUARTARARO n° 7, il quale interrogato risponde quanto segue: "" Sono inscritto alla cooperativa "Madre Terra" di Sciacca dal mese di luglio del 1946 ed avendo chiesto alla direzione che venisse anche a me assegnata un lotto di terreno del feudo S.Maria o di Grattavoli, sulle prime pur essendo stato il mio nome sorteggiato non mi veniva data la terra, come agli altri soci per il motivo che non ero contadino, bensì come ho dichiarato nel mio interrogatorio di questa mattina guardiano notturno al molino "Cuore". Per tale esclusione dall'assegnazione del terreno toccatomi in ballottaggio, io ebbi a fare le mie rimostranze al presidente della cooperativa, Perrone Silvestro ed a tutti gli altri consiglieri della stessa. Alle mie vivaci proteste e lamentele il presidente della cooperativa, dopo aver tergiversato al quanto, mi promise che sarebbe stata presa in esame la mia posizione e che in prosieguo di tempo, con altri lotti di terra da assegnare ai soci della cooperativa, sarei stato accontentato. Infatti con l'assegnazione del feudo S.Maria alla cooperativa, verne assegnata la calma di terreno. Non ricordo se per la sgarberia usata nei miei riguardi dai componenti il consiglio della cooperativa io ebbi a trascendere in minacce o in parole offensive; ricordo che io interessai molti soci e molti amici perché mi venisse assegnata la terra e non posso precisare se quanto mi venne dato fu opera delle persone interpostesi o mia. Dalla data dell'assegnazione del lotto di terreno, non ricordo con precisione il mese, penso che sia la seconda quindicina di ottobre, ogni giorno mi sono recato in campagna a coltivare direttamente il terreno; preciso non sono andato ogni giorno, ma quando era necessario il lavoro della campagna. Ricordo che una delle tante volte del mio rientro in paese dopo i lavori di campagna mi incontrai sulla strada con Termini Carmelo col quale mi avviai verso il paese, per la strada che passa davanti al cimitero di Sciacca. Non ricordo di aver incontrato, mentre ero in compagnia di Termini Carmelo, Rosa Salvatore ed a maggior ragione non ricordo di aver parlato con lui, solo davanti all'albeveratoio e di aver proferito la frase: ""Peppino vi chiama"".

Sono pronto ad avere col predetto Rosa un confronto e perché io possa vederlo e conoscere chi sia e perché alla sua presenza possa ricordare e ricostruire il particolare che mi viene contestato.=====

A.D.R.= Dico che non so chi sia il Rosa Salvatore, perché in paese noi conosciamo le persone col soprannome ('ingiuria').=====

Escludo di essere passato per via Uguaglianza la sera del 4 gennaio c.a. ed a ora così inoltrata, perché alle ore 20 ero già di servizio al molino "Cuore", essendo come ho detto nel precedente interrogatorio il guardiano notturno. Affermo di non essermi mai allontanato dal molino, durante i miei turni di servizio e per tale motivo è impossibile che io possa essere stato riconosciuto o visto nella via Uguaglianza. Proprio quella sera io avevo con me al molino due manovali della locale ferrovia: tali Rizzo Antonino ed Amato Ignazio, che si trattenero dalle ore 20 circa sino alle ore 22 circa. Preciso sino a poco tempo prima dell'arrivo del treno proveniente da Palermo. I predetti erano stati da me invitati a trattenersi a bere, in compagnia, del vino che io avevo nella camera ove la rotte presto il servizio di guardia. Aggiungo che io solo quella sera invitai i due manovali a bere con me del vino; altre volte non l'ho mai fatto, perché solo quella sera - proprio il 4 gennaio c.a. - io possedevo del vino, precedentemente acquistato da me. Non ho mai invitato nessuno la sera a trattenersi con me durante il mio turno di guardia al molino, ripeto fu solo in quella occasione e l'unica volta ch'io ebbi ad invitare degli estranei al molino a trattenersi con me per qualche ora. Non posso precisare esattamente l'ora in cui rimasi solo, ricordo che non era ancora giunto in stazione il treno che arriva da Palermo.==

Il mattino verso le ore 7 circa, appresi dal carrettiere Abbruzzo Alfredo la

Mustacchia Calogero *Cittano Silvestro*

Modulario I. - p. s. - 79

Mod. 15 (ex Mod. 11
Reg. P. S. - Art. 169)

AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Licenza di Pubblico Esercizio**Provincia di****IL QUESTORE****Veduta la domanda di****Veduti gli articoli 86, 90, 91 e 92 del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza** 18**Giugno 1931 n. 773; sentito il parere dell'Uffiziale sanitario e della Commissione Provinciale (1)****Dà licenza a..... figlio di..... nato a.....****per l'esercizio di.....****nel Comune..... via (2).....****sotto la stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti****vigenti e delle seguenti prescrizioni speciali.....****La presente licenza vale fino al 31 Dicembre 19.....****IL QUESTORE****VIDIMAZIONI****Fare applicare nel quadretto la marca da bollo dall'Ufficio del Registro e apporre il visto di vidimazione.**

| Visto:
per l'anno.....
Il Questore |
|--|--|--|--|--|
| Marca da bollo |

(1) Cancellare le parole « e della Commissione Provinciale » qualora non trattasi di esercizio per la vendita al minuto o consumo di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione.

(2) In caso di autorizzazione al trasferimento dell'esercizio, se ne faccia annotazione sul presente modulo.

parte del ragioniere Miraglia Accursio, notizia che mi venne anche riportata dall'ingegnere Caesar, amministratore del Dolino Cuore. Il giorno dopo, uscendo finto il mio servizio di guardia, passando per la stazione ferroviaria mi unii ancora con Rizzo Antonino, discorrendo durante il cammino dell'omicidio di Miraglia e su quelli che avevano commesso il delitto. Dopo d'aver commentato con il Rizzo l'accaduto della sera del 4 gennaio, non mi sono più preoccupato di nulla e non ho parlato più con altre persone dell'omicidio Miraglia. Ho sempre continuato ad attendere al mio servizio ed a tenere il solito tenore di vita.

Il mattino del giorno 5 verso le ore 11,30 circa mi recai come del resto facevano molte altre persone a visitare la salma del defunto Miraglia all'Ospedale civile di Sciacca.

Teme ho detto nel precedente interrogatorio, io abito in via Quartararo e per tale ragione conosco di vista il nominato Curreri Calogero, col quale non ho mai avuto rapporti di amicizia. Ci si salutava solo per il fatto che tutti due abitiamo nella stessa via, tanto dopo il ritorno del predetto dalla vita militare; con il Curreri non mi sono mai lasciato andare a confidenze e non ho mai coltivato alcuna amicizia.

Risulta vera la circostanza dichiarata dal Venzia Niccolò sul mio conversare con il Curreri il mattino del 24 febbraio e le spiego nel seguente modo: verso le ore 10 circa, uscito di casa per soddisfare un mio bisogno corporale, ebbi ad incontrare innanzi al mulino Capraro, sito in Porta S. Calogero, il nominato Curreri, che vedendomi mi apostrofò "Caliddo dove vai?"; al che io dissi che mi recavo in campagna per il soddisfacimento di un bisogno. Il Curreri dicendomi che si trovava in quel posto per prendere un po' d'aria mi accompagnò sino alla vecchia casa adibita a dazio. Fu proprio in quei paraggi che venni trovato dal Venzia seduto ed a discorrere col il Curreri, sulla sua scarcerazione da Palermo avvenuta il giorno precedente e sull'innocenza dichiarata. Preciso che il Curreri mi diceva che era stato aiutato ~~anche~~ con le dichiarazioni fatte al giudice da Catanzaro Calogero e dal Venzia Niccolò, che l'avevano descritto per un buon elemento. In quel momento sopragiunse il Venzia che visto il Curreri ebbe ad abbracciarlo ed a baciarlo. Dopo di che tutta tre facemmo ritorno in paese.

A.D.R. = Fu questa l'unica volta che io ebbi ad avvicinare il Curreri ed a racchiare con lui delle parole. Non posso spiegare il motivo, né posso dire il perché ebbe a chiamarmi per nome quando mi vide passare. Il Venzia era, quando lo vidi io, ad aggiustarsi i pantaloni ed a mettersi a posto con il vestito, perché precedentemente aveva anch'egli soddisfatto un bisogno corporale. Non posso dire nulla, perché non so i precedenti, sull'amicizia che intercorre tra il Venzia ed il Curreri Calogero. Affermo di aver parlato con il Curreri solo della sua scarcerazione e del trattamento avuto e non di altre cose. Dopo quel giorno non mi sono più unito al Curreri, né posso dire cosa egli abbia potuto fare.

Sciacca - Calogero

Cittam - Salvatore

Camerino - Augusto Cesar

Gigliani Rosario U.M.

Catello Teardo Vice Consigliere di Ps.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

presso millenovaccinq[ue]otto-sette addì 2 del mese di aprile alle ore 14
negli Uffici della justizia di Agrigento
Immozi a Noi Ufficiali di P.G. il presente MUSTACCHIA Calogero fu Girolamo
e di Antonina Arcia, nato a Scicca il 23 aprile 1908 e domiciliato in via
Quartararo n. 8, che interrogato dichiara quanto appresso: "Conosco da molti
anni tale Alfonso Passeggi che voi mi dite chiamarsi ~~Rosa~~ per
Rosa e del quale io nel precedente interrogatorio ho detto di non sapere
chi fosse. Aggiungo che con il predetto ho anche lavorato per diversi anni,
circa dieci ed undici anni addietro, insieme nelle terre di Termini Carmelo.
Ricordo la volta che con il Rosa mi sono incontrato davanti al cimitero, co-
me anche ammetto di non aver scambiato con lui discorso alcuno in quanto
era solo il Termini a parlare con lui. Nego di aver proferito la frase: "Pep-
pino vi chiama" durante l'abbeverata dell'asino di proprietà del Rosa e di
aver nel contempo fatto cenno all'entrata del cimitero. A questo proposito
sono disposto ad avere un confronto con il Rosa e vedere chi dei due ha af-
fermato il falso poiché era presente il Termini, anche questi può dichiarare
e confermare quanto io ho detto e se ho tenuto quella volta un corteo po-
sto corretto o proferito delle minacce.=====
Imagino che il Rosa debba avermi scambiato con qualche altro e perciò non
deve essere addebitata a me tale frase minatoria.=====
La sera del 4 gennaio u.s., come ho dichiarato nell'interrogatorio subito yr
precedentemente, passando prima di montare di guardia al mulino dalla locale
stazione ferroviaria verso le ore 19,30 ebbi a trovare i nominati Rizzo An-
tonino ed Ampola Ignazio, ai quali io rivolsi l'invito di accompagnarsi con
me sino al mulino per bere insieme un poco di vino. Come ho già dichiarato
questa è stata l'unica volta che io ho invitato la sera persone estranee al
mulino a trascorrere con me alcune ore del mio servizio di guardia. Non pos-
so spiegare il motivo dell'invito, in quanto non riesco a spiegarmi come è
sorto in me l'invito rivolto ai due manovali ferrovieri.=====
D.R.= Non posso precisare sino a che ora i due manovali si intrattennero
con me. So di preciso che ancora non era arrivato il treno di Palermo, quando
i predetti si accomiatarono da me per riprendere servizio. Il treno di ~~Palermo~~
Palermo non ha mai un orario fisso per i notevoli e quotidiani ritardi che
subisce durante il percorso. Forse il Rizzo e l'Ampola possono ricordarsi
l'ora e confermare quanto io ho dichiarato nel mio interrogatorio.=====
Per quanto riguarda il Curreri, confermo il fatto di non aver mai avuto con
lui rapporti intimi di amicizia; questi si limitavano solo al saluto ed a
sull'altro. Non riesco a spiegarmi il perché il nominato Curreri il 24 feb-
braio si unì a me ed ebbe a volermi riferire le sue traversie passate per
l'indagini fatte dalla polizia per il delitto Miraglia.=====
Preciso che alla mia meraviglia nel vederlo a piede libero dinanzi il mulino
Capraro ed alla mia domanda rivoltagli del come si trovavo scarcerato, egli
s'ebbe a dire che grazie all'aiuto del Venezia e del Catanzaro Calogero, in-
terrogati dal Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo in merito ai guai
precedenti, egli era stato posto in libertà. Non posso precisare quale poté
essere la dichiarazione fatta al Giudice tanto dal Venezia Nicolò che dal
Catanzaro Calogero nei riguardi del Curreri. Penso che dovettero le dichia-
razioni di costoro essere importanti per la scarcerazione del Curreri, anche
nel fatto che appena quest'ultimo scorse il Venezia, gli andò incontro ab-
bracciandolo e baciandolo. Il mio conversare con il Curreri, ripeto, fu occa-
sionale e senza intenzioni nasconde da parte mia.=====
Fatto, letto, confermato e sottoscritto

Mustacchia Calogero
Cittino Salvatore calabrese 1. anno L.
Cognacca Reggio Calabria
Gagliano Giordi M.
Gagliano Giordi M.

Modulario I. - p. s. - 79

ex Mod. II
Mod. 15 (Reg. P.S. - Art. 169)

AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Licenza di Pubblico Esercizio

Provincia di **IL QUESTORE**

Veduta la domanda di

Veduti gli articoli 86, 90, 91 e 92 del testo unico delle leggi di "Pubblica Sicurezza" (1) e Giugno 1931 n. 773;

Sentito il parere dell'Ufficiale sanitario e della Commissione Provinciale (1).

Dà licenza a figlio di nato a

per l'esercizio di

nel Comune via (2)

all'insegna sotto la stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti

vigenti e delle seguenti prescrizioni speciali.

La presente licenza vale fino al 31 Dicembre 19.....

IL QUESTORE

VIDIMAZIONI

Fare applicare nel quadretto la marca da bollo dall'Ufficio del Registro e apporre il visto di vidimazione.

| Visto:
per l'anno.....
Il Questore |
|--|--|--|--|--|
| Marca da bollo |

(1) Cancellare le parole « e della Commissione Provinciale » qualora non trattasi di esercizio per la vendita al minuto o consumo di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione.

(2) In caso di autorizzazione al trasferimento dell'esercizio, se ne faccia annotazione sul presente modulo.